

**NAPOLI**

**Il ricordo di Sepe:  
«Persona entusiasta  
e trasparente»**

— L'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe, ha ricordato ieri, nel corso della celebrazione in onore della Madonna di Piedigrotta, Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso barbaramente nella notte tra domenica e lunedì scorsi. «L'ho conosciuto l'anno scorso quando sono stato ad Acciaroli - ha detto il presule - e ne ho potuto apprezzare la trasparenza, l'entusiasmo che metteva in quello che faceva». Inevitabile ricordare Vassallo perché «quella di Piedigrotta è un po' la Madonna dei pescatori». «Lui - ha concluso Sepe - era fiero di definirsi tale».

indagheranno congiuntamente polizia, carabinieri e guardia di finanza. Accertamenti a tutto campo, quindi: sulle presenze «sospette» ad Acciaroli già denunciate dal sindaco durante la stagione estiva («le lettere spedite da Vassallo sono già in mano al procuratore Roberti, che saprà benissimo come utilizzarle», rivela Cirillo), ma anche sui movimenti finanziari, legati alla gestione di appalti e altre attività economiche sul territorio cilentano, di molte imprese provenienti da fuori: soprattutto dal Napoletano e dal Casertano. Il ventaglio delle ipotesi che gli inquirenti si trovano di fronte è molto ampio: si va dalla gara per la gestione del porto, sospesa per la presenza di un'offerta anomala (valore della commessa: poco meno di cinque milioni di euro), ad una serie di lottizzazioni previste e poi bloccate perché Vassallo, convinto sostenitore di uno sviluppo turistico in armonia

**La procura si muove  
I magistrati lavorano  
con l'ausilio degli  
uomini della Finanza**

con la tutela dell'ambiente, si era messo di traverso. Le «carte» sono già in mano alla procura antimafia, che ha ordinato uno screening ai finanziari del Comando provinciale di Salerno per cercare di ricostruire i movimenti di capitali e la vera natura delle tante sigle societarie piovute nel Cilento negli ultimi due anni. Mentre s'indaga, cresce la mobilitazione: i funerali di Angelo Vassallo, slittati a domattina (ore 10.30), si terranno nel porto di Acciaroli. Previste migliaia di persone. Pur nel dolore, sarà una grandissima festa della legalità. ♦

**Un sindaco onesto  
che ha combattuto  
l'arroganza mafiosa**

In questi tempi in cui la politica non gode di buona fama l'assassino di Vassallo ci ricorda che esistono amministratori capaci che spesso, nel Meridione, lavorano in solitudine

**Il ricordo**

**UMBERTO RANIERI**  
DEPUTATO PD

**C**entinaia di sindaci, migliaia di cittadini giunti spontaneamente hanno sfilato martedì in un suggestivo ma triste tramonto colorato di rosso e di grigio, dalla casa comunale alla piazza di Acciaroli per ricordare Angelo Vassallo, il sindaco assassinato spietatamente. Lo stupore era il sentimento prevalente. Lo si leggeva sui volti

**La fiaccolata silenziosa  
Su migliaia di volti  
si leggeva lo sgomento  
e l'incredulità**

dei cittadini di Pollica e nel silenzio sgomento che dominava mentre il corteo dalla rocca del comune raggiungeva quella splendida perla del Cilento che è Acciaroli, la frazione di Pellica più nota, dove trascorrono l'estate molte famiglie napoletane. Non è mai apparsa tanto silenziosa quanto ieri sera quella piazza affollata da migliaia di persone incredule.

**Un bravo amministratore**, energico e determinato nel difendere il suo paese da speculazione e profittatori, era stato eliminato dai colpi di pistola sparatigli a bruciapelo da un killer. Le voci che si affollano e si rincorrono nel tentativo di darsi ragione di un simile evento non mettono in forse un fatto fondamentale: Vassallo era un bravo sindaco e combatteva il rischio che anche Pollica potesse diventare luogo di traffici illeciti, infestato dalla criminalità. Di qui la sua tenacia nell'esigere il rispetto delle leggi. Da questo amore per la sua comunità, la critica dura di Vassallo a tutti i centralismi e alle taglie burocratiche imposte dalla Regione. Per rendere chiara la sua batta-

glia tesa ad ottenere il rispetto dell'autonomia dei territori, Vassallo non aveva esitato a parlare del modello leghista come un esperimento da non liquidare. Una forzatura per segnalare quanto fosse importante il principio di sussidiarietà nell'assetto istituzionale della Regione e come i territori più vicini ai cittadini, i comuni, andassero sostenuti. Lo aveva scritto in un articolo apparso sul Corriere del Mezzogiorno del 22 agosto. Una sorta di testamento politico. Ora occorre che gli autori e i mandanti di un tale efferato delitto siano rintracciati e paghino. Un delitto con cui si è voluto eliminare un uomo che non si sarebbe piegato alle intimidazioni. E che parlava il linguaggio del rigore, fino alla durezza, contro chi riteneva di potere, anche a Pollica, infrangere impunemente la legge.

**In tempi in cui la politica** non gode di buona fama, l'assassinio di Vassallo ci ricorda che ci sono amministratori onesti (credo siano la maggioranza) che lavorano con dedizione e, nel Mezzogiorno, spesso in solitudine e tra mille ristrettezze, rischiano la vita. Ha ragione il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano quando ricorda che nella lotta alla criminalità, i risultati conseguiti non devono far dimenticare, che essa ha enormi «capacità di tenuta e di manovra. È perciò indispensabile stimolare nei giovani e in tutto il paese, la crescita della coscienza civile e della fiducia nello stato di diritto». ♦

**IL GONFALONE DI ROMA**

**Il Comune di Roma invierà il proprio gonfalone ai funerali del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, che si svolgeranno domani. La decisione è stata presa dal sindaco Gianni Alemanno.**

**Napolitano  
sull'8 settembre:  
«Ricordo attuale  
e doveroso»**

— «Mi pare che il significato di queste manifestazioni sia del tutto evidente e sempre attuale». Il presidente della Repubblica ha commentato con queste parole la cerimonia che si era appena svolta a Porta San Paolo in ricordo dei caduti civili e militari durante la difesa di Roma. Sessantasette anni sono trascorsi da quell'8 settembre che è scolpito nella storia della Resistenza. E Giorgio Napolitano ha partecipato a questo giorno della memoria rendendo omaggio a quanti, subito dopo l'annuncio dell'armistizio si opposero alle truppe tedesche che volevano occupare la Capitale. Nell'occasione è stata scoperta una lapide che il Comune di Roma ha apposto in ricordo delle 55 donne che hanno perso la vita per la libertà, una iniziativa «bellissima» ha detto il Capo dello Stato che poi ha visitato la mostra fotografica, «una documentazione di momenti eroici della Resistenza che hanno segnato la conclusione tragica della vita di nostri soldati e nostri ufficiali».

**Le donne  
Una targa «bellissima»  
nel ricordo  
delle 55 cadute**

Nessuna polemica ha accompagnato l'anniversario che si allontana nel tempo ma non nel ricordo. Alla manifestazione era presente anche il ministro della Difesa, La Russa, un paio di anni fa protagonista nell'occasione di una interpretazione della storia dal suo punto di vista. «Quello dell'8 settembre è un messaggio di pacificazione, di orgoglio, di unità e d'indipendenza» ha detto il ministro auspicando la fine «di ogni divisione». Per l'Anpi «il ministro è migliorato rispetto al discorso di alcuni anni fa ma i punti del suo discorso sulla necessità di seppellire ogni divisione sono di una inaccettabile ambiguità. Per quanto ci riguarda, come antifascisti, il problema è risolto dalla Costituzione repubblicana, il cui rispetto e applicazione impegna tutti gli italiani». Alla manifestazione erano presenti anche il sindaco Alemanno, i presidenti della Provincia, Nicola Zingaretti e della Regione, Renata Polverini. ♦